



COMAGARDEN

Costruttori Macchine  
per il Giardinaggio

COMUNICATO STAMPA

## Macchine per il garden: mercato in calo del 12% nel primo semestre

*La crisi economica si riflette anche sul settore delle macchine e attrezzature per il giardinaggio e la cura del verde. Passivo a due cifre nel primo semestre 2009 e previsioni in negativo per fine anno. L'andamento del mercato italiano leggermente migliore rispetto alla media degli altri Paesi dell'Europa occidentale. Il Presidente di Comagarden Stefano Slanzi prevede ancora tre anni per ritornare ai volumi precedenti alla crisi, che vedevano il mercato mondiale assorbire circa 60 milioni di macchine ogni anno delle quali 15 milioni rappresentate dai rasaerba.*

La crisi economica internazionale si riflette anche sul comparto delle macchine per il giardinaggio e la cura del verde, che dopo aver registrato una flessione complessiva del 9,8% nei primi tre mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo 2008, nel secondo trimestre segna una flessione ancora maggiore, pari al 13,7% rispetto al 2008. Nel complesso il semestre registra un calo pari all'11,7%. I dati, elaborati da Unacoma/Morgan e diffusi questa mattina a Bologna in occasione della conferenza di apertura della rassegna internazionale ExpoGreen, vedono cali sensibili per tutte le tipologie di macchine, fra cui rasaerba (-13,8%), trattorini (-9,9%) e decespugliatori (-9,9%).

Più contenuta è la flessione per le motoseghe (-6,1%), mentre solo le motozappe mostrano indici positivi (+29,9%). Le previsioni per fine anno indicano una flessione complessiva di poco superiore al 10% (1.293.600 il numero delle macchine che complessivamente si stima verranno assorbite dal mercato nazionale), con cali più marcati per i rasaerba (-13,8%, in relazione a 370.500 macchine vendute).

Nel 2010 la produzione industriale dovrebbe tornare a crescere, nella misura del 5-10%, in conseguenza non di un'effettiva ripresa del mercato ma della necessità di ripristinare gli stock, andati ad esaurimento in questi mesi caratterizzati da una contrazione della produzione; mentre si prevede che occorreranno non meno di tre anni per ritornare ai volumi raggiunti prima della crisi.

L'andamento del mercato italiano – ha spiegato Stefano Slanzi, Presidente di Comagarden (gruppo Unacoma) – si presenta leggermente migliore rispetto a quello degli altri Paesi dell'Europa Occidentale, per i quali si può stimare un calo compreso fra il 15 e il 20%. Molto superiore il passivo nei Paesi dell'Europa Orientale, dove si stima un calo complessivo fra il 35 e il 40%. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, che rappresentano il maggior mercato mondiale, la flessione dovrebbe essere in linea con quella dell'Europa occidentale, con cali per tutte le tipologie di macchine (in particolare i ride-on), ad eccezione delle motoseghe, il cui mercato risulta in sensibile crescita per effetto della "hurricane season" che ha richiesto massicci interventi sulla massa boschiva colpita dalle calamità.

Tracciando uno scenario internazionale del settore, il presidente Slanzi ha parlato di un mercato che in condizioni normali assorbe in media 60 milioni di macchine l'anno, delle quali 15 milioni rappresentate da rasaerba, 2,5 milioni da trattorini, 10 milioni da motoseghe, 11,5 da decespugliatori. Si tratta di mezzi destinati a diverse tipologie di pubblico - gli utilizzatori privati (65% del mercato), i farmers e gli utilizzatori semi-pro (20%) e i professionisti delle manutenzioni del verde (15%) - venduti attraverso i canali della grande distribuzione, attraverso la rete dei dealers e i punti vendita dei ferramenta/garden centers.

L'utenza non professionale acquista generalmente nelle catene della Grande Distribuzione (che serve circa il 50% del mercato), mentre l'utenza professionale si rivolge prevalentemente ai dealers, che coprono circa il 40% del mercato. Rispetto a questo assetto, alcuni Paesi mostrano caratteristiche diverse: se gli Stati Uniti sono il Paese con la più alta quota coperta dalla grande distribuzione - pari al 70% del totale – l'Italia è il Paese con la più bassa incidenza della Grande Distribuzione e il più alto numero di dealers specialisti, circa seimila.

**Bologna, 11 settembre 2009**